

8xmille

CHIESA CATTOLICA

Una firma, un gesto solidale

Castellucci: «Firmare equivale a una sinodalità vissuta»

L'arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, mons. Erio Castellucci, è vicepresidente della CEI e presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale.

Proprio nell'ottica di questo percorso di comunione delle Chiese che sono in Italia, analizza punti di forza e criticità del sistema dell'8xmille, che ha appena compiuto 40 anni.

Le Chiese che sono in Italia stanno vivendo il Cammino sinodale, in cui le è stato affidato il compito di presiedere il Comitato nazionale.

In questa prospettiva, che significato assume il gesto della firma per l'8xmille?

La firma per l'8xmille è in sé un "gesto sinodale": chi si sente partecipe della vita della Chiesa certamente firma.

Talvolta sento dire da alcuni cattolici - perfino da persone che rivestono un ministero - che non firmano per protesta, ma sono casi che richiederebbero un'analisi a parte.

Anzi, sappiamo che firmano anche molti che non si dicono praticanti né credenti, sostenendo la Chiesa e riconoscendo il valore delle sue iniziative in favore della società.

Il Cammino sinodale, voluto da papa Francesco e portato avanti da papa Leone, si muove proprio in questa direzione "inclusiva": cercando cioè di superare barriere verticali che definiscono troppo rigidamente l'appartenenza ecclesiale e creando spazi di collaborazione, confronto e reciproco arricchimento.

La firma per l'8xmille equivale a una sinodalità vissuta.

Il sistema dell'8xmille ha compiuto 40 anni. Dal suo punto di osservazione, a che punto sono le nostre comunità nella consapevolezza di questo strumento e delle offerte deducibili?

Il costante aggiornamento che i re-



I social 8xmille

<https://www.8xmille.it/>
<https://www.facebook.com/8xmille.it>
<https://twitter.com/8xmilleit>
<https://www.youtube.com/8xmille>
<https://www.instagram.com/8xmilleit/>

sponsabili del Sovvenire e dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero offrono nelle assemblee della CEI mostra aspetti incoraggianti e altri preoccupanti.

Tra i primi: la tenuta del sistema in termini di entrate complessive; alcune esperienze-pilota, in parrocchie e diocesi particolarmente attente e virtuose; la trasparenza con cui viene rendicontato l'uso dei fondi; l'efficace campagna annuale di sensibilizzazione nazionale.

Tra i secondi: il calo del numero di firmatari; la scarsa sensibilità di molte comunità, che preferiscono ragionare in termini esclusivamente "locali"; il drenaggio di una consistente parte delle offerte pervenute verso gli Istituti diocesani sostentamento clero, alcuni dei quali riescono

a coprire solo una piccola parte dei bisogni, anche a causa di una gestione poco efficiente del patrimonio o di una sua scarsa consistenza.

Negli ultimi 25 anni abbiamo assistito a un graduale calo della percentuale di chi firma per la Chiesa cattolica.

Le cause sono molte e non facilmente sintetizzabili: qual è, a suo avviso, la prima conseguenza da trarre dalla fatica di questo percorso?

Non so se sia la prima, ma di certo una conseguenza da trarre riguarda la necessità di incentivare e rendere ancora più efficace l'informazione. Sappiamo che, anche per un uso distorto dei social, la Chiesa è sempre più nel mirino dei "leoni da tastiera":

si pensi agli importi che la rete attribuisce allo "stipendio" di preti e vescovi, cioè il doppio di quello che è in realtà; e molti ci credono.

Pochissimi vanno a documentarsi sull'uso effettivo delle risorse che la Chiesa riceve attraverso l'8xmille e le offerte deducibili, benché sia facile farlo nei siti appositi.

Le diocesi, poi, e di conseguenza le parrocchie, talvolta sottovalutano l'importanza della campagna per le firme.

Come si possono rendere le comunità ancora più protagoniste dell'attenzione che attraverso l'8xmille la Chiesa rivolge a tante realtà sul territorio?

Innanzitutto, mostrando le opere che vengono portate avanti e insistendo di più sul far conoscere "in loco" i risultati ottenuti.

A volte le notizie compaiono solo su giornali e siti diocesani e non su quelli "laici".

Uno strumento anche cartaceo (o scaricabile) snello, che annualmente renda conto dell'operato e che sia distribuito nelle parrocchie per la Giornata di sensibilizzazione potrebbe essere utile.

So che ce ne sono tanti e che sarebbe facile scaricarli dalla rete ma tante persone, specialmente anziane, non lo fanno. Anche un piccolo dépliant sui progetti internazionali può essere importante.

Cosa si sentirebbe di dire ai contribuenti italiani che stanno per decidere per chi firmare nella scelta della destinazione dell'8xmille?

Direi che con un piccolo gesto, che non costa nulla, si può contribuire "sinodalmente" alla crescita delle nostre comunità cristiane e civili, al sostentamento dei pastori e alla cura di tante persone che, nel mondo, hanno bisogno di assistenza e promozione.

Intervista di Stefano Proietti

Guida alla firma - www.8xmille.it

Modello CU - Chi può firmare?

Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e:

1. nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
2. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Modello 730

Il modello 730 precompilato viene messo a disposizione del contribuente, a partire dal 30 aprile, in un'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia delle entrate (www.agenziaentrate.gov.it - area riservata).

Presentazione diretta all'Agenzia delle Entrate - Presentazione al sostituto d'imposta - Presentazione al Caf o al professionista abilitato.

Modello Redditi

La scelta viene effettuata utilizzando l'apposita scheda, presente all'interno del modello REDDITI, che è usata sia in caso di obbligo di presentazione della dichiarazione sia in caso di esonero.

Negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anche il Codice Fiscale e le generalità del contribuente.

Chi può firmare?

I contribuenti che non scelgono di utilizzare il modello 730 per la dichiarazione dei redditi oppure i contribuenti che sono obbligati per legge a compilare il modello REDDITI.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nella scheda.